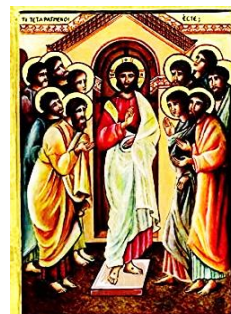




LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 21 Novembre XXXIV del Tempo Ordinario NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37	* 8.15 def. GIANCARLO PERETTI * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. ADOLFO e CARMELA def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI def. ADAMI GIULIANO SECONDO INTENZIONE	Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Preghiamo, perché la partecipazione all'Eucaristia, ci renda degni cittadini del Regno: dove trionfa la menzogna affermiamo la verità, dove c'è egoismo diffondiamo la carità...</i> Mercoledì alle 18,30 incontro per le catechiste. Domenica prossima inizieremo il santo Tempo di Avvento in preparazione al Natale del Signore. Sabato e Domenica prossimi saranno disponibili i calendari "Cinque Pani d'Orzo" che si potranno ritirare in sacrestia dopo la celebrazione della Messa.
Lunedì 22 Novembre S. Cecilia Dn 1,1-6.8-20; Sal Dn 3,52-56; Lc 21,1-4	* 18.00 def. LUIGI CONA e ERMINIA AVESANI	
Martedì 23 Novembre S. Colombano Dn 2,31-45; Sal Dn 3,57-61; Lc 21,5-11	* 18.00 def. PADOVANI RENATO	
Mercoledì 24 Novembre Ss. Andrea Dung-Lac e Compagni Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; Sal Dn 3,62-67; Lc 21,12-19	* 18.00 def. PERETTI ANGELO, NELLIA e GIANCARLO def. CENTURIONI BRUNO SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Giovedì 25 Novembre S. Caterina d'Alessandria Dn 6,12-28; Sal Dn 3,68-74; Lc 21,20-28	* 18.00 def. GINO * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 26 Novembre B. Giacomo Alberione Dn 7,2-14; Sal Dn 3,75-81; Lc 21,29-33	* 15.00 CAPPELLA CIMITERO def. MICHELAZZO SERGIO def. VITTORIO, MARIA e GUIDO def. FAM. PIACENTINI ANGELO, LUIGI, SERGIO e MANTOVANI GIANNINO def. TOMMASI LINO e DINA def. FORMALÉ MARIANO * 18.00 NON C'É LA MESSA	
Sabato 27 Novembre S. Valeriano Dn 7,15-27; Sal 18; Lc 21,34-36	* 16.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18.30 def. VENICA ILARIA def. GHINATO VITO	
Domenica 28 Novembre I^a di Avvento Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28; 34-36	* 8.15 def. ADAMI GABRIELE e MURARI RINA * 9.30 def. FAM. MENONI e ANIME DEL PURGATORIO def. MAFALDA (ann°) * 11.00 def. GIOVANNI, ANNA, MASSIMO e MARIA	



IL LIBRO DELLE PREGHIERE - Catechesi sui Salmi -

(quarta parte)

SALMO 22 DIO RISOLLEVA L'UOMO DALL'ABBANDONO E DA ANGOSCIA MORTALE

Questo Sofferente si sente immerso nel più profondo abbandono di Dio, così come si sentiva abbandonato Israele in esilio. L'orante si sente schiacciato come un verme (è questa la parola che adopera Isaia per il popolo deportato), spogliato della sua forma umana come il Servo di Jhavè. E tuttavia ha l'esperienza della paternità di Dio, il quale lo ha preso sulle ginocchia direttamente dal grembo materno. Da qui l'accorata invocazione del versetto 12. Colui che

parla si trova in pericolo di morte a causa dei nemici, rappresentati come tori (i tori di Basan, la fertile striscia di terra a oriente del Giordano, sono particolarmente imponenti), leoni, cani e bufali. I versetti 17-19 indicano in ogni caso una cattura e un maltrattamento che mette a rischio la vita, anzi è probabile che si riferiscano direttamente a quella esecuzione capitale del grande Fedele di Dio. Secondo il diritto assiro, in questo caso le vesti dell'accusato toccano all'accusatore. Stando in certo modo alla soglia della morte, l'Uomo dei Dolori invoca ancora una volta la

salvezza (vv. 20-22). Nel formulare l'inno di ringraziamento, l'autore del Salmo presuppone che Dio ha in qualche modo esaudito la preghiera. Il testo ebraico che invece di "me misero", ha "tu hai risposto", attesta esplicitamente la liberazione. Restituito ai suoi, questi sono i veri adoratori di Dio, gli "umiliati", l'afflitto liberato li invita ad un banchetto sacrificale. Anche i detentori del potere dovranno inchinarsi davanti alla signoria di Dio.

Al vertice della storia della Redenzione, Gesù Cristo ha usato le parole di questo Salmo nella sua preghiera di morente, come attestano i Vangeli: Marco 15,34 e Matteo 27,46. Gesù è disceso nel profondissimo abisso di abbandono di Dio e di tormenti, descritto dal Salmo. Il suo grido non è rimasto inascoltato: risvegliandolo dai morti e ponendolo a capo dei popoli che a lui si convertono, Dio ha esaudito il Cristo sofferente in modo mirabile e unico. Il nuovo Popolo di Dio, ripetendo questo Salmo, preghiera del suo Salvatore e Signore morente, discende nella buia profondità del suo dolore, e risale con lui nella luce gloriosa della Risurrezione, che si irradia su tutti i tempi della storia del mondo.

¹ Al maestro del coro. Su «Cerva dell'aurora».
Salmo. Di Davide.

² Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!

³ Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.

⁴ Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.

⁵ In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;

⁶ a te gridarono e furono salvati,
in te confidarono e non rimasero delusi.

⁷ Ma io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

⁸ Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:

⁹ «Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

¹⁰ Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato al seno di mia madre.

¹¹ Al mio nascere, a te fui consegnato;
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

¹² Non stare lontano da me,
perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.

¹³ Mi circondano tori numerosi,
mi accerchiano grossi tori di Basan.

¹⁴ Spalancano contro di me le loro fauci:
un leone che sbrana e ruggisce.

¹⁵ Io sono come acqua versata,
sono slogate tutte le mie ossa.
Il mio cuore è come cera,
si scioglie in mezzo alle mie viscere.

¹⁶ Arido come un coccio è il mio vigore,
la mia lingua si è incollata al palato,
mi deponi su polvere di morte.

¹⁷ Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

¹⁸ Posso contare tutte le mie ossa.
Essi stanno a guardare e mi osservano:

¹⁹ si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.

²⁰ Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

²¹ Libera dalla spada la mia vita,
dalle zampe del cane l'unico mio bene.

²² Salvami dalle fauci del leone
e dalle corna dei bufali.

Tu mi hai risposto!

²³ Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

²⁴ Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele;

²⁵ perché egli non ha disprezzato
né disdegnato l'afflizione del povero,
il proprio volto non gli ha nascosto
ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

²⁶ Da te la mia lode nella grande assemblea;
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

²⁷ I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!

²⁸ Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;

davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli.

²⁹ Perché del Signore è il regno:
è lui che domina sui popoli!

³⁰ A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere;
ma io vivrò per lui,

³¹ lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

³² annunceranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: «Ecco l'opera del Signore!».